

Architettura ed ecosostenibilità

19 ottobre 2011

Protocollo ITACA e sostenibilità. Schede di valutazione per una progettazione sostenibile

Mercoledì 19 Ottobre 2011 08:01 | Francesco Cherubini

Oggi in Italia la maggior parte degli studi di progettazione è a conoscenza del **protocollo ITACA**, che già da diversi anni costituisce un riferimento per i parametri di valutazione nelle gare e nei bandi pubblici di alcune regioni più progredite dal punto di vista della sostenibilità, e che quest'anno finalmente **diviene strumento di valutazione a livello nazionale** attraverso un accordo con ACCREDIA, organismo di accreditamento riconosciuto. Da segnalare anche la possibilità di **condizioni assicurative agevolate** per l'edilizia sostenibile certificata dal protocollo.



➔ IL PROTOCOLLO ITACA IN EUROPA E NEL MONDO

In realtà il protocollo ITACA è già considerato dalla SBC Italia (sezione italiana del Sustainable Building Council) un **metodo di autovalutazione** dei "Green Building Standards". A livello europeo fa parte della Sustainable Building Alliance (che sviluppa **parametri comuni** da utilizzare per monitorare e confrontare a livello internazionale il comportamento ecologico e la performance di sostenibilità attraverso diversi schemi di valutazione) assieme ad altri protocolli famosi come quelli del BRE e del CSTB. Tali protocolli costituiscono già da tempo un riferimento per la valutazione dei progetti nelle gare in ambito internazionale (Banca Mondiale e Comunità Europea).

Il processo prevede una **auto-valutazione da parte del gruppo di progettazione**, che potrà poi essere **analizzata e convalidata da enti certificatori** come ICMQ, per essere poi certificata come protocollo ITACA.

➔ LE SCHEDE DI VALUTAZIONE

Il protocollo dunque consiste in una serie di schede monotematiche suddivise in aree (tematiche) e categorie. Distingue inoltre tra **destinazione residenziale** ed **uffici** (per i quali esistono due versioni differenti), e tra **Nuova costruzione** e **Ristrutturazione** (per le quali i metodi di calcolo dei parametri possono variare e così pure le scale di riferimento).

La scheda, relativa ad un singolo parametro o **criterio**, entra molto nel dettaglio:

- una parte di **definizione** del criterio e delle sue **finalità**, in cui viene anche definito un **peso** che determinerà l'importanza dello stesso nella valutazione complessiva.
- una parte relativa all'**indicatore** e alle corrispondenti **unità di misura** e **scala di prestazione**.
- una parte descrittiva molto approfondita relativa al **metodo di misura** e agli **strumenti** da adottare

Essa è in grado di guidare passo passo il progettista o il consulente nella valutazione del parametro, in maniera da ottenere un risultato basato su una scala **condivisibile** e **confrontabile**: attraverso la terza parte è possibile dare un valore all'indicatore, e attraverso la scala di prestazione nella seconda parte attribuire un valore finale al criterio. Quest'ultimo contribuirà al calcolo complessivo attraverso il peso definito nella prima parte.

➔ SOSTENIBILITA' A 360°

L'approccio del protocollo è notevole, in quanto **esamina i criteri della sostenibilità in maniera sistemica**, ossia considerando le scelte progettuali in tutte le loro possibili implicazioni ambientali, economiche e sociali, considerando i cicli di vita dei materiali e delle opere, le interazioni col territorio e coi mercati.



Architettura ed ecosostenibilità

19 ottobre 2011

Nella prima area si considera l'**ambiente circostante** e si attribuisce un valore sulla base delle infrastrutture già presenti che avvantaggiano o penalizzano l'edificato residenziale:

Selezione del sito; Progettazione dell'area.

- Consumo di risorse

Alla seconda area pertiene la valutazione dell'"invasività" dello stesso in termini di **consumi sia per l'edificazione che per il periodo di vita**, oltre che alla sua intrinseca efficienza in termini energetici:

Energia primaria non rinnovabile richiesta durante il ciclo di vita; Energia da fonti rinnovabili; Materiali eco-compatibili; Acqua potabile; Prestazioni dell'involucro.

- Carichi ambientali

Nella terza area tali considerazioni vengono ripetute per quanto attiene ai **rifiuti, ai reflui, all'uso delle acque e all'interazione col terreno**:

Emissioni di CO₂ equivalente; Rifiuti solidi; Acque reflue; Impatto sull'ambiente circostante.

- Qualità dell'ambiente indoor e Qualità del servizio

Le ultime due aree affrontano il tema del confort abitativo e della qualità delle strutture e degli impianti, ovvero sono il corrispettivo della prima area per quanto attiene alla fruibilità interna nel corso della vita utile delle residenze:

Ventilazione; Benessere termoisometrico; Benessere visivo; Benessere acustico; Inquinamento elettromagnetico.

Sicurezza in fase operativa; Funzionalità ed efficienza; Mantenimento delle prestazioni in fase operativa.

Lo schema si ripete con poche variazioni per gli uffici.

➔ IL PROTOCOLLO ITACA COME STRUMENTO DI APPRENDIMENTO

In qualità di **Energy Manager** ritengo che questo strumento possa costituire **un ottimo esercizio da applicare ad ogni progetto, una auto-valutazione continua dei miglioramenti ottenibili**. Insegna ad adottare un numero elevato di criteri, a discernere tra difficoltà derivanti dalla nostra ignoranza e altre legate all'ambiente, e non ultimo a scendere nel pratico attraverso l'applicazione delle necessarie misure, che ci permettono di adottare un linguaggio maggiormente confrontabile e dare valutazioni più esatte.